

Proposta di Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)

Sintesi dei lavori del comitato ristretto, riunitosi il 16 luglio 2026 e composto da:

Don Andr s Bergamini, Luigi Rovigatti, don Giuseppe Ponzoni, Marco Bizzarri, Rossano Barbero, Claudia Mora

1. Natura, Obiettivi e Visione del CPP

Il dibattito iniziale si   concentrato sulla natura stessa del Consiglio: se debba essere un mero organo di comunicazione delle attivit  o un luogo di reale discernimento e decisione sulle linee pastorali.

- **Il primato della Chiesa e della corresponsabilit :** Il CPP deve essere vissuto come strumento di partecipazione e corresponsabilit  dei fedeli, valorizzando la variet  dei ministeri e dei carismi. I membri devono sentirsi corresponsabili con il parroco di tutta l'azione pastorale.
- **Natura consultiva e autorevolezza:** Come previsto dal Diritto Canonico (Can. 536) e dalle norme della Curia di Bologna, il CPP ha voto consultivo e non operativo. Il suo compito   studiare i problemi, esprimere pareri e proporre orientamenti, mentre l'esecuzione spetta ai singoli gruppi. L'obiettivo   far s  che il Consiglio sia autorevole non per imposizione, ma per la qualit  e la profondit  delle sue riflessioni.
- **Prospettiva futura:** In linea con la visione teologica moderna (es. Cocco Palmerio), il CPP deve preparare la comunit  a una realt  in cui i laici identificheranno e guideranno sempre pi  la vita della parrocchia, data la diminuzione del clero.

2. Linee Guida Normative (Curia di Bologna e Diritto Canonico)

Dalla lettura dei documenti della Curia e del vecchio statuto (ancora valido come riferimento) sono emersi i seguenti punti fermi:

- **Presidenza:** Il CPP   presieduto esclusivamente dal parroco. Il parroco pu  nominare un moderatore per facilitare le riunioni, ma la presidenza non   delegabile. Il parroco non   un "membro" del consiglio (non pu  essere consultore di se stesso).
- **Composizione:** La maggioranza deve essere costituita da laici. I ministri ordinati (sacerdoti, diaconi) sono membri di diritto. I ministri istituiti (accoliti, lettori) e gli operatori pastorali partecipano su base rappresentativa.
- **Frequenza e adempimenti:** Il CPP deve riunirsi almeno 4 volte all'anno (il vecchio statuto prevedeva una volta al mese, ma si preferisce una formula pi  snella basata sul lavoro delle commissioni). Deve essere redatto un verbale di insediamento da depositare in Curia con l'elenco dei membri, prassi precedentemente omessa e da riprendere.
- **Requisiti:** Essere cresimati, aver compiuto 16 anni (lo statuto parrocchiale elevava l'et  a 18 per gli elettori/eleggibili), essere domiciliati o stabilmente operanti in parrocchia e in piena comunione con la Chiesa.
- **Durata:** 3 anni. In caso di parrocchia vacante (cambio del parroco), le norme bolognesi

prevedono la decadenza del CPP (anche se nel dibattito è emersa la preferenza per regole diverse, come in altre diocesi, per evitare vuoti istituzionali).

- **Assemblea Parrocchiale:** Deve essere convocata almeno 2 volte all'anno per fissare le linee generali e verificare l'operato del CPP.

3. Il Tema dell'Anno Pastorale: "Il Pane"

Il nuovo anno pastorale sarà dedicato al tema del **Pane** (e dell'Eucaristia).

- L'invito della Diocesi è quello di vivere meglio le celebrazioni eucaristiche, concentrarle e renderle più vicine al quotidiano e alla vita vissuta.
- Il compito del CPP non sarà solo recepire il titolo, ma fare da mediazione per capire come questo tema debba scendere e avere una ricaduta concreta nei vari settori: catechismo, carità, liturgia e pastorale giovanile.

4. Criteri di Rappresentatività e Modalità di Elezione

Il punto più discusso ha riguardato come rendere il nuovo CPP lo "specchio" reale della parrocchia (stimata intorno ai 12.000-13.000 abitanti, con circa 500-600 frequentatori regolari della messa domenicale).

Ipotesi di composizione (Target: circa 30 membri totali):

- **20 Membri Eletti** tramite votazione comunitaria.
- **5 Membri Cooptati/Nominati** direttamente dal Parroco (utili per inserire figure esterne ai gruppi ordinari o non elette).
- **Membri di diritto:** Parroco, sacerdoti, 2 diaconi, ministri istituiti rappresentativi.

Dibattito sui criteri di elezione:

- **Criterio demografico/anagrafico:** Proposta di dividere i seggi paritariamente (es. 10 uomini e 10 donne) e per fasce d'età proporzionali ai partecipanti alla messa.
- **Criterio per Ambiti/Gruppi:** Bilanciare la presenza dei gruppi storici già strutturati con la necessità di dare voce a chi frequenta la parrocchia ma non appartiene a nessuna associazione (singoli, vedovi, famiglie giovani fuori dai percorsi ordinari).

5. Mappatura degli Ambiti Parrocchiali per le Liste Elettorali

Per organizzare le griglie di voto e garantire che ogni realtà abbia un peso ponderato (stabilendo quanti rappresentanti eleggere per settore), il gruppo ha definito la seguente mappatura delle attività parrocchiali:

A. Ambito CARITÀ (Caritas)

- Centro d'ascolto
- Distribuzione alimentare / Banco alimentare
- Mensana (servizio mensa/volontariato)
- Aiuto compiti / Progetto APE (inclusa accoglienza/albergo)

B. Ambito CATECHESI e PASTORALE FAMILIARE

- Iniziazione cristiana (Elementari)
- Post-Cresima / Giovani e Superiori (fino ai 14 anni e oltre)
- Famiglie Giovani
- Adulti in cammino
- Adulti e "Grandi" (anziani/terza età)

C. Ambito LITURGIA

- Ministri ordinati e istituiti (Diaconi, Accoliti, Lettori)
- Gruppo Ministranti
- Coro parrocchiale

D. Ambito REALTÀ TEMPORALI e GESTIONE

- Gestione strutture, Casa Gialla e logistica
- Organizzazione Feste e attività ricreative/cucina
- Attività sportive e ricreative per giovani/scout
- Segreteria parrocchiale
- Pulizia e decoro della Chiesa / Manutenzione giardino
- Servizio Benedizioni

Prossimi Passi

1. Definire con precisione il numero di candidati che ogni ambito dovrà esprimere (garantendo la possibilità di autocandidature libere).
2. Strutturare la campagna di comunicazione parrocchiale per presentare i candidati alla comunità (es. tabellone informativo o schede descrittive).
3. Prevedere una finestra temporale di circa 3 settimane per la raccolta delle candidature e 2 domeniche dedicate alle votazioni dopo le messe.
4. Presentare questa bozza strutturata come proposta ufficiale al Consiglio Pastorale uscente.